

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

SABATO 23 MARZO
Ore 18, Milano - Casa Card. Schuster (via S. Antonio, 5) - Incontro con i catecumeni.
Ore 20.45, Milano - Duomo - Veglia di preghiera «In Tradizione Symboli».

DOMENICA 24 MARZO
Ore 11, Milano - Duomo - Solenne Pontificale della Domenica delle Palme.
Ore 16, Milano - Duomo - Incontro diocesano adolescenti.

storia della fede nella Chiesa di Milano

Schuster. Il primato della catechesi

Potremmo dire che gli anni dell'episcopato di Schuster furono l'epopea degli oratori. Ne comprese subito l'importanza, appena arrivato come Arcivescovo: «Vita parrocchiale e oratorio sono così intimamente unite, che tra noi non si può concepire una parrocchia senza oratorio». Per questo disse ai preti sin dal suo primo sinodo diocesano (1931): «Ad un parroco che qualche tempo fa mi chiedeva se dovesse por mano alla nuova chiesa parrocchiale o alla fondazione dell'oratorio, senza esitazione ho risposto: "Faccia subito l'oratorio, perché è dall'oratorio che si passa alla chiesa parrocchiale e non viceversa". Un tempio parrocchiale senza l'oratorio finisce facilmente per rimanere deserto». Gli oratori «non dovevano essere soltanto una scuola di dottrina o una cappella, ma offrire una sede idonea per un ritrovo serale e sviluppare tutto quel complesso di giochi e di sani divertimenti, anche sportivi, che vengono reclamati dalle esigenze di quell'età esuberante di vita». D'altra parte, diceva: «Nell'oratorio non si deve pensare solo al gioco, ma bisogna deporre nei cuori giovani-

li i germi di una seria vita cristiana». Occorreva, dunque, ricordare che «il fondamento che nessuno potrà mutare, è Gesù Cristo [...] Catechismo, Sacramenti, pietà cristiana; ecco il materiale prezioso sul quale si edifica sicuramente. Altro materiale umano, sport, cinema, eccetera, prende fuoco e si riduce in cenere. Costano bensì molto e fruttano poco!». Occorreva educare a non essere mediocri, «il modo migliore era di essere testimoni. «Predicatore soprattutto con l'esempio della vostra vita»: questo era la sua accorta esortazione, perché - diceva - «la società ha perduto Dio insieme con la fede; ebbene noi dobbiamo restituire agli uomini la felicità di possedere nuovamente Dio». Possiamo comprendere allora, il suo ultimo messaggio ai seminaristi, il 18 agosto 1954, pochi giorni prima di morire a Venegono: «La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione; ma di fronte alla sanità, ancora crede, ancora s'inginocchia e prega. La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza. Ma se un Santo autentico, o vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo passaggio. Ricordate le folle intorno alla bara di don Orione e di don Calabria? Non dimenticate che il diavolo non ha paura dei nostri campi sportivi e dei nostri cinematografi: ha paura, invece, della nostra santità».



Ennio Apeciti

Domenica delle Palme

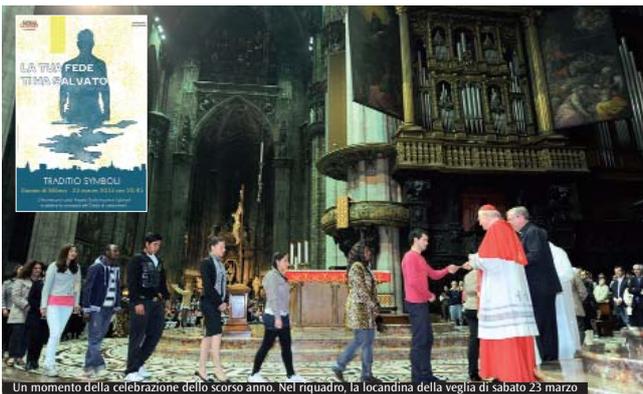
Processione e Pontificale in Duomo

In Duomo, domenica 24 marzo, alle ore 11, è in programma la Processione e Pontificale, con l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, nella Domenica delle Palme, che inaugura a tutti gli effetti la Settimana santa. Il rito della processione con le palme e gli ulivi, da Gerusalemme si è diffuso in tutte le tradizioni liturgiche del mondo cristiano. Anche la liturgia ambrosiana ovviamente lo ha accolto, ma nella liturgia compare chiaro anche il riferimento alla Passione imminente. E in effetti è proprio questo tema a caratterizzare, nella tradizione ambrosiana, la domenica precedente la Pasqua.

La consegna si terrà sul sagrato della piazza Duomo nella veglia «In Tradizione Symboli», che l'Arcivescovo presiederà sabato 23 marzo in Cattedrale. Una tappa significativa del cammino diocesano «Varcare la Soglia»

Il «Credo» ai giovani per una vita buona

Da molti anni nella Diocesi ambrosiana, la veglia «In Tradizione Symboli» costituisce un appuntamento significativo per il cammino dei giovani. Ci si introduce, infatti, nella Settimana santa facendo memoria del dono della fede che, continuamente la Chiesa ci consegna, per riconoscere in Gesù di Nazaret il Figlio di Dio Salvatore e per dare senso autentico alla propria esistenza nel tempo. L'anno della fede, che la Chiesa universale sta vivendo, e il cammino diocesano dei giovani «Varcare la Soglia», danno un valore particolare alla veglia che sarà celebrata sabato 23 marzo nel Duomo di Milano con inizio alle ore 20.45. La consegna del «Credo», il simbolo della fede, ai catecumeni adulti che riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana nella Veglia pasquale sarà posta in particolare risalto perché testimonia il compito, esigente e bello, di continuare a trasmettere quel dono che i credenti, a loro volta, hanno ricevuto dalla Chiesa. Proprio per questo l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, a nome della comunità diocesana e in comunione con tutti i giovani presenti, compirà il gesto della consegna sul sagrato antistante il Duomo. Il segno della fede accompagna, infatti, il discepolo di Gesù dentro le vicende del mondo, tra le sfide dell'esistenza e diventa luce che illumina la strada nella città, che rischiara i volti dei fratelli incontrati e infonde speranza in un tempo in cui la congiuntura economica rende più incerte le prospettive per il domani e più fragili le scelte. La consegna del «Credo» ai giovani, invece, si colloca quest'anno nel cammino «Varcare la soglia», iniziato con la veglia della



Un momento della celebrazione dello scorso anno. Nel riquadro, la locandina della veglia di sabato 23 marzo

Redditi Symboli e continuato negli appuntamenti di confronto sulla storia della propria fede e sulle sue domande: questi appuntamenti sono avvenuti nei gruppi giovanili, nelle associazioni, nei movimenti e nelle università. Il racconto del vissuto credente dei giovani, tramite gli spinners, i tessitori/narratori grande. Nella sua ricerca il Vescovo stesso in quanto pastore della Chiesa e responsabile della trasmissione della fede alle giovani generazioni. Il cardinale Angelo Scola si è così intrattenuto con loro in due dialoghi per rispondere alle domande e porre alcuni punti fermi

circa il coltivare la fede nella stagione della giovinezza. Il tema della veglia «La tua fede ti ha salvato» è incentrato sulla figura del cieco Bartimeo. Lungo la strada che attraversava la città di Gerico, Bartimeo sente passare Gesù (Mc 10, 46-52) che lo ascolta e lo interroga circa il suo desiderio più grande. Nella sua ricerca appassionata e orante capisce che solo Gesù può soddisfare il suo bisogno di vedere e per questo gli va incontro, abbandonando coraggiosamente ogni cosa. Quello stare con Gesù, la cui parola è efficace, cambia la sua vita ed apre

prospettive nuove. La fede sia per chi la riceve in dono nel Battesimo sia per chi la coltiva dal tempo dell'infanzia è la via che conduce alla salvezza, cioè all'attuazione della propria vocazione in una vita buona, per sé e per gli altri. La pagina del Vangelo di Marco che narra la guarigione di Bartimeo diventa il paradigma del cammino di un giovane che si appella a Gesù nella preghiera e si affida alla sua misericordia per poter aprire gli occhi sul mondo in cui abita, sulla strada che è chiamato a percorrere, sulle scelte che con coraggio desidera compiere.

I catecumeni con Scuola: «Perché scegliamo Gesù»

di PAOLO SARTOR *

Dopo un Papa che invita a recitare il Padre Nostro, un Vescovo che proclama il Credo. Gesti semplici, ma per nulla scontati o banali; scelte di apertura e di coraggio in un modo che desidera evitare gli ingiungimenti ma talvolta preferisce la reticenza alla testimonianza esplicita. Un gesto, quello che il cardinale Angelo Scola compirà in piazza Duomo sabato prossimo, insieme con migliaia di giovani e di fronte ai catecumeni della Diocesi, capace di mostrare ciò di cui sono ricchi e orgogliosi i cristiani: il dono della fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo; la vocazione e per così dire l'ambizione della Chiesa di poter proclamare in semplicità e franchezza il Vangelo di Cristo. La solenne celebrazione che si svolgerà sabato 23 marzo all'interno della Cattedrale e poi in piazza Duomo è detta veglia «In Tradizione Symboli». Ha luogo infatti nel giorno dedicato, fin dai primi secoli del cristianesimo, alla consegna (in latino traditio) del Simbolo della fede ai catecumeni. I candidati (in totale 118: 70 donne e 48 uomini; 77 stranieri e 41 italiani) sono così invitati a completare la preparazione spirituale ai sacramenti dell'iniziazione alla luce del Credo: imparando a comprendere il magistero con l'aiuto dei loro catechisti e padrini, a proclamarlo in verità durante la celebrazione del battesimo e a viverlo in coerenza nella loro nuova esistenza cristiana.

La Traditio Symboli riguarda però anche chi è credente da tempo. Come afferma Sant'Ambrogio: «Questo Simbolo è un sigillo spirituale, è la meditazione del nostro cuore e che come una difesa sempre presente, senza dubbio è il tesoro che custodiamo nel nostro animo». Ecco la bellezza di condividere ogni anno la Veglia tra i giovani della Diocesi e quanti - giovani e meno giovani - saranno presto ammessi

in via definitiva nella comunione ecclesiale.

Quella della Traditio è persa quindi la giornata più appropriata per situare sia l'incontro annuale dell'Arcivescovo con i catecumeni sia la solenne professione della fede che il cardinale Scola aveva suggerito nel suo scorso anno e che ha poi richiamato tra le attenzioni pastorali dell'Anno della fede nella lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino» evidenziando l'accoglienza dei catecumeni nella Chiesa (cf n. 13).

Quanto all'incontro, i candidati potranno dialogare liberamente con l'Arcivescovo nel tardo pomeriggio (alle 18) al Centro Diocesano di via S. Antonio a Milano, nel corso di un ritiro che li vedrà protagonisti con i loro catechisti e accompagnatori. Ciò mostra come il cardinale Scola segua il loro cammino con vivo interesse, convinto anzi che la libera conversione di giovani e adulti in una società dove ormai il cristianesimo non rappresenta più la cultura ambiente sia un fattore significativo, che meriterebbe di essere meglio conosciuto e valorizzato.

Quanto alla pubblica professione di fede, essa è prevista nella seconda parte della veglia «In Tradizione Symboli». I giovani si disporranno in piazza Duomo in modo da accogliere fra loro i catecumeni. Questi li raggiungeranno dopo aver ricevuto dal cardinale Scola una lampada come segno della fede che illumina la strada. L'Arcivescovo proclamerà il Simbolo aiutato dai giovani e dagli altri battezzati presenti, in rappresentanza dell'intera comunità diocesana.

Sullo sfondo di una piazza immersa nelle tenebre, l'ascolto delle parole fondamentali della fede e la luce accolta con l'aspirazione dai candidati potranno diventare segni provocanti per quanti si troveranno a passare per le vie della metropoli.

* Responsabile diocesano e nazionale del Catecumenato

Adolescenti in dialogo con testimoni della fede

di MARIO FISCHETOLA

«Il fuoco nel cuore» è il titolo dell'incontro diocesano adolescenti che si terrà domenica 24 marzo, nel centro di Milano, a partire dalle ore 15. L'incontro culminerà con la veglia di preghiera che si terrà alle ore 18 in Duomo e sarà presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola. Gli adolescenti, provenienti dalle parrocchie ambrosiane, potranno entrare nella Settimana santa alimentati dalla testimonianza di fede di chi si è lasciato affascinare dall'incontro con il Signore Risorto e si è fatto annunciatore della gioia della Pasqua. Nella prima parte del pomeriggio della Domenica delle Palme, dalle ore 15, gli adolescenti affronteranno un cammino in cui si alterneranno la preghiera, l'ascolto, la testimonianza gioiosa ma anche la scoperta dell'arte e della cultura, per giungere poi tutti insieme in Duomo dove l'Arcivescovo, dopo aver pregato con gli adolescenti e i loro educatori, darà loro in dono il Vangelo. I gruppi partiranno da sei chiese diverse del centro storico di Milano. La incontreranno alcuni neofiti che hanno

ricevuto il dono dei sacramenti da adulti e ascolteranno le motivazioni della loro scelta di fede. Nello stesso tempo potranno apprezzare la bellezza di chiese come Sant'Ambrogio, Sant'Eustorgio, San Marco. Si metteranno dunque in cammino percorrendo le vie del centro, distinguendosi fra turisti e milanesi a passaggio per la meta che si sono prefissati e il clima festoso che sapranno dimostrare motivando la loro presenza ai passanti. Nella seconda tappa dell'itinerario entreranno in un'altra chiesa storica della città (San Giorgio al Palazzo, San Babila, Sant'Antonio), dove, ancora in un clima di preghiera, si metteranno in ascolto di chi ha tradotto la fede in scelte concrete di vocazione e di vita quotidiana. Fra gli altri, ci saranno le



Il manifesto

testimonianze della Fondazione Marcello Candia, della Comunità Nuovi orizzonti, del Gruppo 3P dell'Azione cattolica. Dopo questa seconda tappa, l'obiettivo sarà raggiungere il Duomo di Milano che aprirà per gli adolescenti alle 17.30 per la preparazione della Veglia di preghiera con il cardinale Scola che si terrà alle 18 (conclusione prevista alle ore 19). Poco prima dell'ingresso nella Cattedrale, alle ore 17, presso la Curia arcivescovile, si svolgerà un breve incontro con gli educatori per la presentazione del secondo anno del nuovo itinerario diocesano adolescenti «E bello con te» che già in questi mesi ha preso forma dedicando un percorso annuale sul tema dell'«essere». Con la stessa metodologia dell'itinerario per gli

adolescenti è stato impostato anche il cammino di preparazione all'incontro diocesano, dal titolo «I passi della fede», che si è svolto in queste settimane di Quaresima ed è stato costruito attorno all'iconografia dei discepoli di Emmaus, ripercorrendo le dinamiche del loro incontro con il Risorto. «Gli adolescenti in qualche modo si metteranno in viaggio come i due discepoli di Emmaus», commenta don Samuel, responsabile del Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l'oratorio - e in una città che spesso risulta distratta o vuole «fuggire» dagli avvenimenti che la salvano, si metteranno in ascolto di chi legge la propria vita alla luce della fede». La preghiera, alternata a momenti di condivisione nel gruppo, accompagnerà il cammino fino al momento in cui in Duomo il silenzio determinerà il tenore dell'incontro. «Solo la presenza del Signore può far accendere e ardere il cuore», conclude don Marelli - e generare un ritorno che si fa annuncio e testimonianza». Per partecipare all'incontro diocesano adolescenti occorre iscriversi sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom.